

Giovedì 24 febbraio 2000

8

LE CRONACHE

l'Unità

MILANO Era entrata in sala operatoria per una biopsia alla mammella: ne è uscita con due protesi al posto dei seni. Di questo caso di «bisturi pesante» verificatosi all'ospedale San Martino di Genova nel 1987 e denunciato all'autorità giudiziaria da Rosanna Bannino nel 1996 si è occupata l'Associazione Obiettivo sanità che vuole aiutare la donna a ottenere «un risarcimento per la sua mutilazione indebita». Dopo 13 anni infatti la donna non ha ancora avuto giustizia e la storia prosegue: ieri sono cominciate a Milano le indagini dei periti e il 7 aprile ci sarà una nuova udienza al tribunale di Genova. L'odissea di Rosanna Bannino comincia il 29 maggio '87 quando la donna, allora 36enne, sposata con due figlie, si fa operare al San Martino dopo che un esame citologico le consiglia un controllo. La scelta del secondo ospedale avviene per problemi di lunghea-

## In ospedale per una biopsia: mutilata dei seni Vittima una donna di 36 anni. L'errore medico risale al 1987

tese e per avere un secondo parere, ma qui il controllo non viene eseguito, se non dopo l'asportazione delle mammelle. Il verdetto è negativo e parla solo di displasia benigna per tutti e due i seni. Per la signora Bannino comincia il calvario: cade nella depressione e nello scorbuto, lascia il lavoro all'impresa di pulizie, perché troppo pesante. E dopo il danno, anche la beffa: quando si presenta all'Inps, nel '87, per chiedere una pensione di invalidità, gliela rifiutano perché non è stata malata di cancro. Ma è proprio all'Inps che le suggeriscono di fare causa e la signora Bannino prende coraggio e cerca

un avvocato. «Una cosa difficile - racconta la donna - tutti scappavano davanti al nome di Erminio Cariatì, il chirurgo che mi ha operata, anche perché i suoi cercavano di farmi passare per una psicopatica che aveva chiesto questo intervento demolitivo altrimenti si sarebbe buttata dalla finestra». Cariatì, ricorda la donna, dopo l'intervento le aveva spiegato di avere eseguito la mastectomia «a scopo preventivo». «Un intervento sbagliato perché non supportato da una metodologia clinica sufficiente - dice l'oncologo Ferdinando Preda del Centro tumori di Milano - bastava fare una biopsia a

cielo aperto per scoprire di cosa si trattava». La signora Bannino non aveva neanche firmato un consenso informato: ora - dice - vuole «giustizia e un risarcimento». «Non avevo niente e mi sono trovata mutilata», spiega Bannino, oggi 49enne «non posso guardarmi allo specchio» dopo la duplice mastectomia subita nel '87 per un cancro che non aveva. «Da allora ho vergogna del mio corpo: dico con un filo di voce - misento disagio soprattutto nei rapporti intimi, perché non voglio che il mio convivente mi tocchi, e mi copro per non farmi vedere». Nata a Tripoli da genitori italiani, pic-

colina, capelli neri e corti, due occhi scuri appesantiti da due grandi borse per l'insonnia che la perseguita, Bannino lavora in un'impresa di pulizie genovesi. Si alza alle 4.30, per essere puntuale al lavoro alle 6: alla mattina pulisce gli uffici delle banche, al pomeriggio i rimorchiatori nel porto: «Vado a denti stretti perché è un lavoro pesante ma ho bisogno di lavorare perché sono separata. Quattro giorni dopo l'intervento mi hanno chiesto di lasciare l'ospedale perché mancavano i letti, sono stata abbandonata, ora voglio giustizia perché mi hanno rovinato la vita».

## Arsenico nell'eroina 3 giovani in fin di vita

SASSARI È allarme negli ambienti dei tossicodipendenti in città a causa di una partita di eroina tagliata con l'arsenico. L'eccessiva dose del veleno ha infatti provocato il ricovero nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di tre giovani. Sono in condizioni molto gravi. Tutti hanno difficoltà respiratorie. Uno ha perso la vista e gli altri due sono semiparalizzati. La presenza di arsenico in quantità elevate nella droga è stata accertata dalle analisi delle urine effettuate dopo che i tre avevano manifestato i primi sintomi di avvelenamento. Sulla base delle prime ipotesi le complicazioni alle vie respiratorie sono state causate dal fatto che i tre non si sono solo iniettati l'eroina ma l'hanno anche «sniffata». I giovani sono tossicodipendenti da tempo - secondo quanto accertato dagli agenti della questura - frequentano gli stessi ambienti. È probabile dunque che l'eroina all'arsenico provenga da un'unica partita. Gli inquirenti, sulla base dei risultati delle perizie autptiche disposte dalla magistratura, escludono inoltre che due giovani deceduti nelle scorse settimane per overdose siano rimasti vittime dell'eroina tagliata con l'arsenico. Le indagini degli agenti della squadra mobile, coordinate dal sostituto procuratore della repubblica, Giuseppe Porqueddu, tendono a risalire, attraverso gli spacciatori, a chi ha immesso sulla piazza la partita di eroina tagliata con il veleno.

# Epilessia da videogiochi? No, la causa è un difetto del cervello Su «Nature» studio di scienziati italiani «Un primo passo verso prodotti più sicuri»

ROMA Non sono i videogiochi a scatenare l'epilessia, ma i videogiochi probabilmente hanno permesso di scoprire la «predisposizione» di alcuni soggetti a sviluppare l'attacco epilettico. Una notizia scientifica che smorza in qualche modo l'allarme generato da ragazzi che, dopo una lunga esposizione a violenti stimoli visivi, svenivano o venivano colpiti da allucinazioni. Il primo marzo verrà pubblicata sulla rivista scientifica «Nature» uno studio italiano su 11 adolescenti fra i 12 e i 13 anni che dimostrerebbe come responsabile della crisi sarebbe un difetto del meccanismo che, nel cervello, permette di controllare la risposta agli stimoli visivi. Questo «interruttore» cerebrale sarebbe il responsabile delle crisi epilettiche fotosensibili che si scatenano improvvisamente in bambini e adolescenti davanti a videogiochi o cartoni animati e che nel 1997 hanno colpito in Giappone 687 bambini che guardavano i «Pocket Monsters».

A scoprire il meccanismo, attraverso cui un videogioco riesce a mandare in tilt il cervello, è quindi rivela che ci sono individui particolarmente a rischio in quella fascia d'età, è uno studio italiano, coordinato da Vittorio Porciatti, dell'Istituto di neurofisiologia del Cnr a Pisa. L'epilessia fotosensibile si può mani-

festare con svenimenti improvvisi, rigidità muscolare e allucinazioni. Ne soffre tra lo 0,5% e lo 0,8% dei bambini tra 4 e 14 anni, con un picco fra 12-13 anni. Ma sono probabilmente più numerosi coloro che hanno una predisposizione che si scopre occasionalmente, come è accaduto in Giappone tre anni fa. Il fenomeno ovviamente è sempre più registrabile con la grande diffusione di videogiochi e cartoni e, grande importanza assume la vigilanza dei genitori sull'uso corretto di questi nuovi passatempi, da parte dei loro figli.

«Abbiamo capito quali sono le fasce di stimoli più pericolosi - ha detto il professor Porciatti - e questo può essere il primo passo di uno studio su i video sicuri. Si apre anche la possibilità - secondo il ricercatore - di ripristinare il meccanismo di controllo degli stimoli visivi con farmaci specifici». Stare lontani dallo schermo e guardare immagini con un contrasto limitato sono le prime misure di sicurezza. «Quando si osservano contrasti molto forti - ha proseguito il professor Porciatti - il cervello

fasciata naturalmente un meccanismo di controllo che impedisce alla corteccia cerebrale di reagire a stimoli più violenti». Praticamente si regola la percezione dei contrasti nel cervello così come si fa con la televisione. Nelle persone a rischio, però, il meccanismo non funziona e i contrasti forti sono percepiti in tutta la loro violenza. Il cervello, in altre parole, non ha difese.

Porciatti ha scoperto il meccanismo analizzando le risposte della corteccia cerebrale agli stimoli visivi in 11 adolescenti dall'età media di 12-13 anni che in passato avevano avuto attacchi di epilessia fotosensibile. Sono stati mostrati loro stimoli non pericolosi e per periodi brevi, come reticoli in bianco e nero, in movimento a velocità diverse e condizionali di contrasto.

Si è quindi osservato come la corteccia cerebrale ha risposto agli stimoli con la tecnica dei potenziali evocati (Vep). Si è scoperto così che in condizioni normali il cervello arriva a percepire un contrasto massimo del 20%, dopodiché fa scattare il meccanismo di difesa e non reagisce a stimoli più intensi. Nei ragazzi a rischio, invece, il cervello continua a percepire gli stimoli fino a un contrasto del 90% perché il meccanismo di controllo manca o è difettoso. Di qui l'attacco epilettico.



Ansa

## Allarme in Usa per l'abuso di psicofarmaci «Bimbi di 2 anni normalizzati col Prozac»

NEW YORK Una nazione di «impasticcati» che rimpinzia di stimolanti, antidepressivi e altri psicofarmaci perfino i bambini dell'asilo: ecco il drammatico quadro dagli Stati Uniti denunciato da uno studio appena pubblicato sul Journal of the American Medical Association. I farmaci sotto accusa nello studio sono soprattutto il Ritalin, uno stimolante usato per mettere in riga i bimbi iperattivi, e il Prozac, l'antidepressivo che negli anni Ottanta fu soprannominato la «pillola della felicità». I ricercatori hanno scoperto che il numero di bimbi tra i 2 e i 4 anni - e in alcuni casi anche più piccoli - «normalizzati» grazie a questi medicinali è raddoppiato o addirittura, nel caso del Ritalin, triplicato nel primo quinquennio degli anni Novanta. La rapida diffusione di questi farmaci è avvenuta nonostante il fatto che nessuno di essi sia mai stato approvato per bimbi sotto i sei anni, dalla Food and Drug Administration. «Non sappiamo quale sia l'efficacia né quali siano gli effetti collaterali di que-

sti medicinali. E non sono stati fatti studi sufficienti sui dosaggi in bambini così piccoli», ha osservato Julie Magno Zito, farmacologa della University of Maryland e principale autrice dello studio. Negli Usa, per i genitori con figli alle elementari il Ritalin è la medicina-spettro consigliata dagli psicologi al primo segno di iperattività dei piccoli allievi. Due milioni di bimbi tra i sei e i dieci anni ricevono ogni anno la temuta diagnosi di «disordine da iperattività» e vengono curati a colpi di pasticche a base dimetilfenidato, che agevolano la concentrazione. Ma è la prima volta che uno studio documenta la diffusione degli psicofarmaci nella fascia dell'asilo, e il quadro descritto è agghiacciante: secondo Zito almeno l'1,5% dei bimbi tra i due e i quattro anni nel quinquennio 1990-95 hanno ricevuto stimolanti, antidepressivi o antipsicotici, un gruppo che include trancipantanti del calibro della torazina. Erano 100mila nel '90 i bambini «impasticcati», e sono saliti a 150mila nel '95.

## Clonazione Letta: «Subito una legge»

ROMA Il governo tedesco presenterà ricorso contro il brevetto europeo su una tecnologia di clonazione che potrebbe essere impiegata per gli embrioni umani. Ad annunciarlo è stato il ministro della Sanità, Andrea Fischer, spiegando che il testo sarà messo a punto insieme ai colleghi della Giustizia e della Scienza. Per la Fischer la concessione del «brevetto sulla vita» viola tanto il diritto tedesco che quello comunitario, poiché entrambi proibiscono espressamente la manipolazione di embrioni umani a fini di ricerca. «Né l'Ufficio europeo dei brevetti può argomentare che non conosceva le leggi o che queste erano suscettibili di interpretazioni differenti», ha avvertito. L'esecutivo tedesco ha nove mesi di tempo per depositare il ricorso formale contro il brevetto.

In Italia i Verdi hanno chiesto che della clonazione si occupasse il vertice di maggioranza in corso ieri sera, mentre il popolare Letta, ministro dell'Industria ha assicurato che «il governo sta valutando la possibilità di ricorrere all'Ufficio brevetti di Monaco. La decisione - ha detto Letta - la prenderemo collegialmente in quanto sono molti i ministeri interessati». Lo stesso Letta ha comunque espresso la necessità di una «normativa sulla brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche. L'Italia si doti di uno strumento giuridico - ha detto - per evitare questi fatti molto gravi».

Le vicende dell'Ufficio brevetti di Monaco devono indurre il nostro paese a stringere i tempi per l'approvazione del disegno di legge sulle biotecnologie. Lo sottolinea in una dichiarazione il sen. Leonardo Caponi, presidente della commissione Industria di Palazzo Madama che sta discutendo il provvedimento. Caponi fa notare che il disegno di legge all'esame del Senato «è decisamente più rigoroso e garantista della direttiva europea e vieta espressamente qualsiasi intervento di manipolazione delle cellule umane, come pure la possibilità di brevettare procedimenti biotecnologici di riproduzione del corpo umano o parte di esso. Se si vogliono evitare manipolazioni genetiche dell'uomo, ma anche degli animali, la legge, con l'introduzione di regole certe e precise rispetto all'attuale situazione di indeterminata, rappresenta uno strumento utile e indispensabile».

Infine l'Università di Edimburgo ha ieri recisamente smentito di avere chiesto un brevetto per clonare l'uomo. Un portavoce dell'Istituto dove fu clonata la pecora Dolly, ha sostenuto che l'autorizzazione avuta dall'ufficio brevetti europeo riguarda la crescita di cellule umane in laboratorio, nel quadro di ricerche sulla lotta contro malattie come il morbo di Parkinson.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numero:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia  SI  NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esse collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
GIUSEPPE CALDAROLA  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosciani  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE  
MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torressani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699611, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/8022081  
1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charleroi 167 tel. 0032/2850893  
20045 Washington, D. C. National Press Building,  
529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 350.000 (Euro 175,0), n. 3 L. 290.000 (Euro 145,0), n. 2 L. 230.000 (Euro 115,0), n. 1 L. 170.000 (Euro 85,0)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'agosto bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 790,3)	
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)	
Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torri - Tel. 02/748271 - Telex 02/7010588

Area di Vendita

Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 44 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 88 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torri - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941  
0198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torri - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/F - Tel. 051/4210180 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:  
Se-Be: Roma - Via Carlo Pesenti, 130  
Satim S.p.A., Padova Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADONNEICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/6996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

**RICHIESTA COPIE ARRETRATE**

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.